

Prot. n. 205/2020

Roma, 28 ottobre 2020

## **ASSOPETROLI-ASSOENERGIA: DIALOGO E COESIONE PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE**

Gentile Redazione,

si è conclusa da poco la tornata di convegni di Oil&nonOil che anche quest'anno, seppure virtualmente, ha messo attorno al tavolo le componenti della filiera dei carburanti.

Unanime, mi pare, la richiesta dei relatori: è tempo di riportare il settore in cima alle priorità dell'agenda politica, affinché giochi un ruolo da protagonista nella transizione energetica.

Il calo strutturale della domanda di carburanti è evidente da anni, e in questo senso il COVID è solo un acceleratore della crisi. Ciò rende indifferibile il ridimensionamento di una rete distributiva che è diventata in parte disfunzionale.

A ciò si aggiunge la necessità del suo ammodernamento per renderla idonea a sostenere il processo di decarbonizzazione al 2050 a cui l'Europa ambisce. Un piano molto ambizioso, con target intermedi al 2030 definiti dal PNIEC, con il quale tutti gli operatori si stanno misurando. Emerge in tutte le componenti della filiera che questo passaggio è ormai ineludibile.

La Risoluzione De Toma, che nel metodo ha il pregio di nascere dal confronto tra tutti gli stakeholder, ha tracciato la traiettoria da seguire e definito i macro-obiettivi, chiamando il Governo a individuare le misure conseguenti.

È su questa strada che occorre proseguire, evitando forzature estemporanee e fughe in avanti. Il rischio concreto è di bloccare anziché accelerare il rinnovamento della rete, di farla cadere nel dimenticatoio, di condannarla in pochi anni a diventare un pezzo di archeologia industriale.

È giunta l'ora che dal confronto, valorizzando i punti di vista comuni e districando i nodi più complessi, il settore produca uno sforzo progettuale di riassetto. E insieme a questo, tiri fuori ancora più energie per contrastare il pericolo numero uno: l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto imprenditoriale sano.

Spetta alle principali rappresentanze farsi carico di un piano credibile di razionalizzazione, definendo non solo "quanti" e "quali" impianti chiudere ma soprattutto il "come". È compito degli operatori indicare la strada, forti della conoscenza del settore, scongiurando il rischio di provvedimenti non concertati calati dall'alto.

Le chiavi della riforma restino nelle mani dei "riformandi".

Alle Istituzioni e agli organi di controllo, invece, spetta l'onere di operare una stretta sui controlli e sull'implementazione delle tante norme (antifrode e non) già in vigore, per dare segnali chiari al mercato, promuovere un sano rinnovamento della rete e mettere alle corde chi alimenta il mercato illegale.

Razionalizzare l'infrastruttura distributiva non è semplice.

I tentativi susseguitisi negli anni, con risultati più che deludenti, sono un monito chiaro. L'impossibilità politica di attuare soluzioni straordinarie, quando non si è neppure in grado di conseguire quelle ordinarie, impone senso di responsabilità e realismo.

La responsabilità di dare comunque una cornice di regole chiare, stabili, impermeabili al mutare dei governi, che mantengano la convenienza degli operatori ad investire.

E il realismo di non immaginare soluzioni velleitarie e irrealizzabili.

Assopetroli-Assoenergia è da sempre sensibile al mutare del contesto e vuole farsi promotrice di una nuova fase di dialogo, urgente e fattivo, che affronti i temi più controversi per consentire alla rete di restare centrale anche nel cambiamento epocale della mobilità e dei trasporti.

Disponibile per approfondire ulteriormente il tema, ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti.

Il Presidente  
Andrea Rossetti

